

LA GRANDE MOSTRA Fino al 18 aprile è possibile osservare i capolavori degli artisti dell'epoca

Aria di Rinascimento Basilica protagonista «Ci abbiamo creduto»

L'esposizione racconta la vivacità di Vicenza nella prima metà del '500
Rucco: «Un volano anche per gli altri musei e i monumenti della città»

Alessia Zorzan
alessia.zorzan@ilgiornaledivicenza.it

●● Sarà che c'è Palladio dentro, fuori e tutt'intorno, sarà che certi nomi sono, alla fine, di casa, sta di fatto che camminare tra le opere della mostra in Basilica "La fabbrica del Rinascimento. Processi creativi, mercato e produzione a Vicenza. Palladio, Veronese, Bassano, Vittoria" è quasi come sfogliare un album dei ricordi di famiglia. Volti e storie che sono radici, ma che hanno ancora tanto da raccontare, segreti da svelare, aneddoti da tramandare. «È come entrare in una capsula del tempo», sintetizza Davide Gasparotto, senior curator of paintings del J. Paul Getty Museum di Los Angeles, curatore della mostra con Guido Beltramini, direttore del Cisa, e Mattia Vinco, ricercatore di Storia dell'arte moderna all'università di Trento.

L'esposizione, che racconta 30 anni di splendore a Vicenza, dal 1550 al lancio dell'Olimpico nel 1585, è stata inaugurata ieri e da oggi al 18 aprile sarà aperta al pubblico. I tecnici hanno lavorato fino a tarda ora, giovedì, per arrivare pronti all'appuntamento.

Più di 80 opere esposte, molte delle quali inedite, provenienti da musei di diverse città del mondo, come Parigi, Madrid, Vienna, Cambridge, Birmingham, Firenze, i musei vaticani, Venezia. Un patrimonio di altissimo pregio per un valore assicurativo di 240 milioni di euro.

I pannelli, frutto della scom-

posizione del cubo, e i faretto creano l'ambiente; le opere lo riempiono con un'immersione in una vivace Vicenza che scommette su un gruppo di giovani artisti: il genio dell'architettura Andrea Palladio, i pittori Paolo Veronese e Jacopo Bassano e lo scultore Alessandro Vittoria.

Accanto alle opere «ci sono stampe, libri, i bozzetti, i momenti in cui l'idea esce dalla testa dell'autore - sottolinea Beltramini - vi portiamo dentro alle botteghe degli artisti». «Grandi capolavori del Rinascimento - sottolinea Pier Giacomo Cirella, segretario generale della Fondazione Tcvi - legati a Vicenza e alla sua vita artistica». E ora legati al mondo.

Grazie ad un team di specialisti di storia economica, sarà possibile soffermarsi anche su un aspetto generalmente meno noto, legato al valore pecuniario dei capolavori. Per rendere immediata la

comprensione è stato fatto un lavoro di confronto del valore delle opere con quello di un maiale di dimensioni medie, che costava tre ducati. E così si scopre che "Ritratto di due cani legati a un tronco" di Jacopo Bassano valeva quattro quinti di un maiale.

Il sindaco Francesco Rucco e l'assessore alla cultura Simona Siotto guardano all'oggi, ma senza dimenticare il recente passato che ha significato anche la chiusura anticipata, a causa della pandemia,

della mostra "Ritratto di donna" su Umberto Oppi, la prima del trittico annunciato dall'amministrazione comunale a inizio mandato. «È stato un momento doloroso - le parole di Rucco - ma abbiamo comunque portato avanti con fermezza il lavoro di organizzazione delle grandi mostre, perché ci crediamo. E speriamo che questa esposizione possa essere un volano e valorizzare anche gli altri si-

ti museali e culturali della città, ad essa collegati. Questo nell'ottica anche del percorso verso il titolo di Capitale della cultura 2024, al quale partecipiamo con un dossier di grande valore». «Non è stato semplice arrivare qui - la conferma di Siotto - parlare di Rinascimento non è casuale, un periodo che ha dato tanto alla città e ha messo al centro il valore dell'essere umano. Quella straordinaria Vicenza del '500 esiste ancora oggi». «Questa mostra è un monumento di cultura - aggiunge il presidente della Fondazione Teatro comunale Città di Vicenza, Enrico Hillweck - una rosa per la quale mi sono chiesto "ma dove saranno le spine?". E le spine sono il momento in cui dovremo restituire i capolavori che abbiamo ottenuto in prestito e la fatica fatta».

La mostra è promossa dal Comune in collaborazione con il Cisa e la Fondazione Teatro; la promozione e l'organizzazione sono curate da Marsilio Arte. L'evento è stato sostenuto da Regione e Provincia. Il progetto è realizzato in partnership con Intesa Sanpaolo e Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari e Agsm Aim, con il contributo di Confindustria e il sostegno di Fondazione Roi.

Il percorso può essere seguito con le audioguide incluse nel biglietto d'ingresso. Due le narrazioni proposte: una per gli adulti con la voce di Guido Beltramini, e l'altra dedicata ai bambini, dai 6 anni, curata dal Palladio Museum con voce di Silvia Fogato.

© Immagine coordinata



Nel salone inaugurata la mostra "La Fabbrica del Rinascimento", in Basilica fino al 18 aprile (foto servizio colopro)



Le opere Oltre ottanta i lavori in mostra, in arrivo da vari musei del mondo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

